MERCOLEDÌ, 25 LUGLIO 2012

Pagina III - Firenze

I protagonisti

Sindaco e governatore in sintonia sulla 12/30, il presidente della Provincia fuori dal coro

Botta e risposta sulla futura pista ticket Rossi-Renzi, no di Barducci

Riggio (Enac):"Sbrigatevi a farla o cancello il Vespucci"

SI DICE fin dall'inizio che la festa, ieri a Peretola, è per il nuovo terminal che tutti giudicano un «gran bel passo avanti». E che di pista non si parla. Ma, poco da fare, la pista è il convitato di pietra. Difficile non parlarne. Anzi, il sindaco Renzi è un fiume in piena. E alla fine tra lui, il presidente della Provincia Andrea Barducci, e il presidente della Regione Enrico Rossi, è un terzetto sull'argomento. Renzi: coraggio di decidere senza esitazioni subito. Barducci: non sono convinto voglio rassicurazioni che con la nuova pista non si voli sul Cupolone. Rossi: andiamo avanti serenamente con il percorso iniziato. Finché, nel pomeriggio, arriva la bomba Vito Riggio. Il presidente dell'Enac. che finora aveva taciuto, sceglie la giornata dell'inaugurazione del terminal per dire nettamente: o si fa la pista che l'Enac ha individuato, ossia la parallela convergente all'autostrada, o si ridimensiona lo scalo fiorentino. Che, arriva a annunciare, così com'è ha anche problemi di sicurezza. La dichiarazione è forte. «Se non si decide presto un miglioramento radicale nell'aeroporto di Firenze, con la costruzione di una nuova pista più lunga, l'Enac sarà costretto a chiedere al ministro il cambiamento del piano (quello con la lista degli scali nazionali strategici, ndr)
con la cancellazione dello scalo», dichiara. Precisa: «Non è più accettabile la paralisi. Lo scalo attuale è in condizioni sempre più precarie, l'Enac sarà costretto a adottare provvedimenti restrittivi per la sicurezza. Tanto più che gli aeroporti di Bologna e Pisa sono a due passi».
Da Firenze Renzi è d'accordo : «Riggio ha ragione, lo condivido dall'A alla Z». D'altra parte la mattina lo aveva anticipato. A Barducci: «Le sue obiezioni sono insignificanti. Conviene fidarsi dei tecnici dell'Enac. Né mi risulta che Barducci abbia esperienza di ingegneria aerocivile». Renzi ringrazia invece Rossi che «ha fatto un percorso lungo e anche diverso da quello che pensavamo noi ma è riuscito dove noi Comuni da soli non ce l'avremmo mai fatta. E ora sono fiducioso che vada avanti. Con la pista saremo anche disponibili a lavorare all'integrazione con Pisa che la Regione caldeggia ». Purché si dica basta alle esitazioni: «Si abbia il coraggio di decidere, con la nuova pista si sollevano dal rumore chi abitanti di Brozzi, Quaracchi e Peretola, non si dà noia a nessuno e si procurano 2.000 nuovi posti di lavoro. E ricordiamoci che il 59% del traffico di questo aeroporto è fatto da uomini d'affari che provengono dalla manifattura».
Ma Barducci insiste: «C'è da implementare lo studio di Enac. Mancano le parti relative alle situazioni di emergenza». Appunto l'eventualità di sorvoli, in caso di emergenza, su Firenze. «È qualche settimana che ho sollevato questo problema - continua il presidente della Provincia -Però tutto tace». Non tace però Rossi: «Nel filmato del '47 si è visto un aereo che sorvolava Firenze. Con la nuova pista gli aerei non sorvoleranno né Firenze, né Prato né altri centri abitati». Il presidente si dice «emozionato» dal nuovo terminal che «è bello» ma che significa anche che in Toscana non ci sono solo cose che vanno male ma anche del positivo «dinamismo». Dice: «Sono contento. Ricordo l'articolo di un giornalista del New York Times che ci metteva all'indice per gli scadenti servizi dell'aeroporto. Mi sentii umiliato, ora non più». Ora, fatto il primo passo, bisogna pensare in grande: «A un sistema aeroportuale regionale. Sono finiti
i tempi dei campanilismi. Se forse parlare oggi di una società unica con Pisa è ancora precoce, si possono da subito trovare tutte le forme di integrazione». Quanto alla pista, Rossi fa capire di volere andare avanti con la parallela convergente senza rinunciare a una procedura magari anche un po' più lunga ma condivisa. «Sono sereno. Abbiamo fatto un percorso lungo ma che ci ha
dato elementi certi. Sapremo rispondere alle critiche e discutere. Il confronto con le popolazioni non è un tratto di provincialismo, ma un tratto che appartiene alla modernità e a tutto il mondo. Le cose nuove si fanno

in modo fondato. Presenteremo un progetto che farà bene a Firenze, alla Piana, a tutta la Toscana». Né rinuncia a precisare: «Questo progetto lo sento anche un po' mio.

La Regione infatti ha il 4,8 delle azioni di Adf. La proprietà si rassicuri: la Regione è azionista di riferimento nell'aeroporto di Pisa che è in pieno sviluppo. Ciò dimostra che il nostro ingresso della Regione non prelude a condizionamenti ma a politiche di rispetto ambientale e sviluppo sostenibile

».

(i.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua la querelle sull'eventualità di passaggi sulla città in casi di emergenza

L'attacco del numero uno dell'ente nazionale per l'aviazione civile "La paralisi non è più accettabile"